

REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
del 26.1.2017

Il giorno 26.1.2017, alle ore 20,30 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza del Consiglio Comunale Enrico Delorenzi.

Il Segretario Generale, Pisacane Alfonso, procede all'appello e risultano presenti all'inizio della seduta i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	COFFARI LUCA	Presente	12	PLACUZZI CARMEN	Presente
02	SINTONI LORETTA	Presente	13	DOMENICONI MONIA	Presente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	SAVELLI PAOLO	Presente
04	PAPA MARIA PIA	Assente	15	PETRUCCI DANIELA PAOLA	Presente
05	DELORENZI ENRICO	Presente	16	MEROLA ADRIANO	Presente
06	BALSAMO FRANCESCO	Presente	17	FIUMI MICHELE	Presente
07	TURCI ELISA	Presente	18		
08	MARCHETTI GIANNI	Presente	19		
09	PAVIRANI MAURIZIO	Presente	20		
10	CENCI ANTONINA	Presente	21		
11	BOSI GIANNI	Presente			

Il Presidente del Consiglio Comunale dichiara che sono presenti n. 16 Consiglieri e che il Consiglio è validamente riunito.

Dichiara pertanto aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: Armuzzi, Giambi, Grandu, Fabbri, Lucchi.

PRESIDENTE: Do la parola al Consigliere Savelli.

SAVELLI: Presidente sono successi fatti gravissimi da quando ci siamo visti nell'ultimo Consiglio comunale difficile anche solo tentare di fare un elenco però prendo la parola perché credo che questa sera il nostro Consiglio comunale debba osservare un minuto di silenzio in ricordo di Silvano Carboni che è stato consigliere comunale amministratore di questa città per tanti anni con il quale io nel mio primo mandato mi sono trovato chiaramente su sponde opposte ma che ho potuto conoscere e apprezzare per i modi, per i contenuti, per quella politica di una volta che non esiste più ed è venuto a mancare. Io credo che questo Consiglio comunale insomma gli debba tributare un minuto di raccoglimento appunto in suo ricordo.

PRESIDENTE: Mi sembra più che doveroso e uniamo il minuto di silenzio a tutte le vittime che abbiamo registrato in questi in queste ultime settimane.....

(silenzio).....

Proseguiamo ora i lavori del Consiglio Comunale. Tra gli adempimenti preliminari c'è l'approvazione del verbale della seduta consiliare del 14 dicembre 2016. se non c'è nulla in contrario io lo darei per approvato. Nomino scrutatori: la consigliera Sintoni, consigliere Marchetti e la consigliera Domeniconi. Come dicevo l'approvazione del verbale se non c'è nessuno in contrario lo darei per approvato e passerei quindi alle comunicazioni. Comunicazioni delle seguenti delibere di Giunta contenenti i prelievi dal fondo di riserva. La Giunta comunale numero 258 del 20 dicembre 2016 e numero 262 del 27 dicembre 2016 contenente il prelevamento dal fondo di riserva per l'esercizio 2016 e la Giunta comunale numero 7 del 10 gennaio 2017 contenente prelevamento dal fondo di riserva per l'esercizio 2017.

PUNTO N. 1

ADESIONE DEL COMUNE DI CERVIA ALLA DESTINAZIONE TURISTICA ROMAGNA E APPROVAZIONE BOZZA DI STATUTO.

PRESIDENTE: Relatore è il Sindaco Luca Coffari a cui cedo la parola.

SINDACO: Sì grazie Presidente buonasera a tutti i consiglieri comunali. Questa sera siamo ad approvare diciamo poniamo in votazione la nostra adesione alla destinazione Romagna come abbiamo direi sviscerato all'interno della Commissione consiliare e come forse sapete diciamo è stato questa destinazione Romagna fa parte diciamo del nuovo ordinamento della legge 4 del 25 marzo 2016 che ha diciamo rivisto e riorganizzato l'assetto diciamo della promozione commercializzazione l'assetto della governance diciamo turistica della nostra Regione. In particolare si è cercato di fare salve le cose buone della legge appunto precedente anche direi che è stata fatta molti anni fa ma che ha avuto sicuramente degli aspetti positivi e si è cercato diciamo di aggiornarla rispetto anche alle nuove diciamo tendenze le nuove esigenze del mercato e anche sicuramente una rispondenza maggiore alle norme che in questi anni sono certamente cambiate. In particolare quale è il ragionamento base diciamo di questa revisione di questa nuova legge sul turismo che ha portato che ha approvato la Regione Emilia Romagna che ha curato l'Assessore regionale al Turismo Andrea Corsini. Parte sicuramente un dato di fatto cioè da un mutamento della del mercato della competizione nell'ambito turistico in particolare si è diciamo cercato di adeguare di superare i singoli prodotti specifici poi ovviamente dirò qualcosa e si è invece cercato di lavorare sulle destinazioni quindi sui territori un pochino più ampi anche perché i turisti hanno sempre più voglia di diciamo vivere esperienze diverse esperienze ricche all'interno appunto della propria vacanza. In particolare quindi questa nuova norma diciamo supera un po' la vecchia divisione che era presente in particolare con le Unioni di prodotto quindi ricorderete c'erano le unioni di prodotto Costa Unione produttore Terme unioni di prodotto città d'arte unioni prodotto Appennino. Quindi capite di fatto che era sicuramente ha avuto dei pregi questa organizzazione nel momento in cui era stata pensata in questo momento come poi tutti noi diciamo spesso cioè nel senso i turisti non vogliono solo venire al mare non vogliono solo il mare ma vogliono appunto una vacanza che possa raccontare e far vivere tutto questo nostro territorio che è la Romagna e che quindi è fatta di città d'arte di collina e di entroterra di Terme e capite bene che un'organizzazione diciamo turistica basata su singoli prodotti e creava anche qui un'eccessiva frammentazione perché ovviamente il

mare dove noi facciamo parte pubblicizzava solo il mare e non l'entroterra e ovviamente viceversa quindi c'era una frammentazione molto significativa. Per cui si è deciso invece di creare delle destinazioni quindi delle organizzazioni degli strumenti organizzativi che promuovano che permettono appunto di garantire una governance di destinazione cioè di territori turistici più ampi in particolare noi questa sera aderiamo cioè noi non poniamo in votazione di aderire alla destinazione Romagna ovviamente la nostra la nostra terra che è composto dalle province di Ravenna Forlì Cesena e Rimini e alla destinazione Romagna sia anche annessa Ferrara per diciamo una unitarietà rispetto ai lidi in particolare lidi di Comacchio che da sempre fanno parte ovviamente della nostra promozione turistica della riviera e anche certamente una affinità tra dalle due città d'arte di Ravenna e Ferrara. Oltre alla nostra destinazione in Emilia Romagna ce ne sono altre in particolare c'è la destinazione Bologna Modena e Parma Piacenza. Quindi abbiamo diciamo sono state superate le vecchie unioni di prodotto sono state costituite queste destinazioni che hanno appunto l'obiettivo di promuovere un territorio più ampio non solo per singoli prodotti. Vengono però mantenuti alcuni prodotti trasversali in particolare i prodotti diciamo che rendono celebre famoso in tutto il mondo la nostra terra che sono dei prodotti e trasversali a tutta la regione in particolare abbiamo la cosiddetta Food Valley la Motor Valley e la Wellness Valle quindi diciamo quei prodotti legati al cibo al ai motori quindi grandi marchi di Ducati Ferrari che fanno conoscere l'Emilia Romagna in tutto il mondo e anche appunto al wellness questo nuova diciamo nuovo prodotto sul quale si sta cercando di lavorare. L'organizzazione come abbiamo detto diciamo già in Commissione abbiamo approfondito un po' la questione quindi si compone della destinazione Romagna poi dirò qualcosa e rimane invece il ruolo operativo di APT quindi come azienda quindi che non è un ente ma è appunto un'azienda che fisicamente diciamo realizza la promozione la promo commercializzazione. La destinazione Romagna è un'organizzazione composta da un'assemblea dove sono presenti tutti gli enti diciamo dell'area geografica di riferimento e diciamo i voti in questa Assemblea dove ci sono tutti è diciamo suddiviso in base a delle caratteristiche diciamo in particolare turistiche ovvero al numero di presenze turistiche che ha un parametro prioritario il 40% così come i posti letto. Non ultimo però con un valore diverso quindi più basso del 10 per cento la popolazione e l'estensione

territoriale. L'Assemblea ovviamente approva i documenti fondamentali il bilancio ed elegge il Presidente eppure abbiamo invece un CdA quindi che è composto da diciamo enti pubblici quindi dai Sindaci o loro delegati del territorio della destinazione e questo CDA è composto diciamo da un numero minimo e massimo come vi ho già un po' detto in Commissione ci stiamo orientando qui non lo trovate ma verrà votato nella prima assemblea ci stiamo orientando diciamo ad avere tre esponenti per ogni provincia e quindi diciamo per avere un quadro anche qui di rappresentanza importante e diciamo che garantisca tutti. Ovviamente l'altro aspetto fondamentale di questo strumento è la cabina di regia perché è fondamentale perché ovviamente le nuove norme non rendono possibile in un luogo dove ci siano anche dei privati la decisione diciamo di dove e come destinare delle risorse economiche quale ovviamente viene fatta nel CdA della destinazione e per cui per ovviare a questo problema alla Regione però ritenendo e noi siamo d'accordo un valore fondamentale la sinergia tra pubblico e privato in particolare nella governance turistica appunto ha costituito questa cabina di regia che ha diciamo che è alla pari del CdA e diciamo insieme condividono le priorità le azioni probabilmente fisicamente l'approverà il CdA ma c'è una condivisione forte anche di questo coordinamento questa cabina di regia dove sono ci sono le rappresentanze diciamo del mondo del turismo quindi imprenditoriale come avviene di fatto anche adesso nelle riunioni prodotto costa o unione prodotto Terme eccetera. Quindi questo è il funzionamento a grandi linee ovviamente non è un nuovo ente che però non ha incarichi o non ha ricompense per i membri del CdA né i membri dell'Assemblea nel senso che sono già rappresentanti pubblici sindaci dei territori e quindi utilizza il personale che era già dipendente delle organizzazioni precedenti che vengono cancellati quindi dell'Unione di Prodotto oppure delle province per cui diciamo sono ovviamente su base volontaria sono diciamo non ci saranno aggravii particolari da questo punto di vista e credo un aspetto direi qualificante di questa proposta che vi posso già così come posso dire rappresentare già in questa prima fase dove si è iniziato a ragionare anche a liquidare le vecchie unioni di prodotto e ad iniziare a ragionare come un come destinazione Romagna e debbo dire che sono luoghi molto utili per l'incontro tra i sindaci delle principali realtà turistiche e devo dire che insomma lo spirito costruttivo e il luogo anche con colori politici diversi

basti pensare a Riccione o Cattolica che hanno ovviamente governance diciamo partiti al Governo diversi dal nostro però debbo dire che è un luogo che ci voleva nel senso per poter anche fare un pochino più squadra tra gli amministratori tra i sindaci e quindi questo credo che sia già un primo aspetto direi importante e vi posso dire insomma che il clima è molto costruttivo e forse ce n'era davvero bisogno di insomma di ragionare in quest'ottica non solo più per campanili ma per territori più ampi che non prevedono solo il mare ma che possono avere un porto turistico fatto di tutte le ricchezze del nostro territorio che vuol dire per Cervia essere vicini a Ravenna o avere il nostro entroterra e quindi insomma è davvero a nostro avviso un passo importante che ci può permettere di rimanere competitivi appieno nel settore diciamo turistico che per noi è il principale motore economico. L'ultima cosa in chiusura come vi ho già detto anche in Commissione e diciamo ovviamente in questa fase c'era il timore di diciamo non avere più gli strumenti operativi realtà APT ha sostituito appieno tutti i programmi di promozione già decisi dalle unioni di prodotto costa unioni prodotto delle altre Natura e quindi diciamo sta portando avanti lei la promozione e quindi non c'è stato un vuoto di promo commercializzazione in questo periodo di passaggio. L'ultima notizia diciamo attualmente tutti gli enti diciamo della nostra provincia hanno già aderito e buona parte dei comuni romagnoli quantomeno quelli ad alta vocazione turistica hanno aderito e insomma quindi si può se lo decidiamo questa sera iniziare a lavorare in quest'ottica grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco Coffari. Apro la discussione sul punto. Ci sono interventi? Consigliere Domeniconi.

DOMENICONI: Grazie Presidente buonasera a tutti. Dunque do lettura di quanto abbiamo pensato. La scelta di aderire a destinazione Romagna è una scelta obbligata in quanto sarà lo strumento che permetterà di aderire ai bandi utili ad intercettare i fondi per il turismo che sappiamo essere ingenti. Non siamo mai pregiudizialmente ostili prevenuti quando sul tavolo ci vengono messe proposte che hanno almeno sulla carta l'obiettivo di rilanciare l'industria turistica la principale attività economica del territorio romagnolo. Certo non è chiaro quanto ci costerà

annualmente restare all'interno di questo nuovo organo regionale. Il sindaco ci ha parlato in Commissione di circa 50.000 euro e ha detto che si è già individuato dove prenderli o che sono già stati destinati in una voce specifica in bilancio ma chiederei al signor Sindaco di ripetere per noi questo passaggio per chiarire da dove verranno attinte queste risorse. A tal proposito noi pensiamo che sarebbe corretto che le risorse in questione venissero principalmente dal settore turistico dato che è a quello e ai suoi operatori a cui poi torneranno i maggiori benefici dell'operazione e cercando di non pesare sulla collettività in generale quindi anche sulle spalle di chi turismo non vive. Ci sono secondo noi molte luci ed ombre su questa scelta. Una su tutte è che dovremmo votare l'adesione allo Statuto senza però sapere come lavorerà la destinazione Romagna. L'impianto della nascente struttura che dovrà svolgere le funzioni previste dalle norme regionali in materia turistica è quello che nel gergo dei matematici rappresenta una condizione necessaria ma non sufficiente. Necessaria perché occorre avere un soggetto riconosciuto che abbia il compito di agganciare l'offerta turistica coordini le azioni fra i vari soggetti gestisca le risorse umane finanziarie per raggiungere gli obiettivi per cui la si vuole realizzare. Il problema è che non sono chiari gli strumenti meglio dire che non sono proprio stati definiti attraverso cui misurare l'efficacia e l'efficienza di una struttura che se da un lato va ad incidere su un settore economico per noi fondamentale dall'altro utilizzando prevalentemente fondi pubblici ha l'obbligo giuridico e morale di spenderli bene. Cosa farà nello specifico per incentivare il turismo. Come verranno spesi i soldi che ogni Comune aderente metterà sul piatto? Che programma di lavoro ci sarà con che strumenti su che margine temporale verranno fatte le prime scelte strategiche? Sappiamo che ci si dirà che tutte queste cose verranno definite solo in un secondo momento dopo la creazione vera e propria di destinazione Romagna e l'elezione del suo CdA e la formazione della cabina di regia ma capirete che un voto sulla fiducia visto anche i precedenti a cui siamo abituati in fatto di gestione di soldi pubblici e non è facile da dare. Certo l'idea di cambiare il modo di proporre turisticamente la nostra località includendolo in un discorso territoriale ed insieme e parlando di Romagna ci sembra una buona cosa. Lo scopo auspichiamo non sarà più quello di proporre una camera d'albergo con annessi ombrelloni e lettini spiaggia ma allargare l'offerta ad altre zone da visitare partendo per ipotesi da una semplice gita nelle colline

fino a creare un vero e proprio percorso che tocchi più località per offrire uno sguardo su tutto ciò che la nostra terra ha da offrire. Questo ci piace e siamo certi che se gestita bene sarà una risorsa che in pochi anni potrà fare la differenza ed è sulla gestione che vogliamo fare una riflessione più profonda perché pare proprio che destinazione Romagna da un lato non sarà altro che la creazione di una nuova APT un'APT 3.0 riveduta e corretta che lavorerà su base regionale che avrà le stesse funzioni ed altre più importanti e che potrebbe come abbiamo già visto accadere inquinare con delle discutibili collusioni sperperare denaro pubblico per fini utili solo a qualcuno. Per disattendere questa probabilità purtroppo non remota l'unico strumento che si può usare è quello del controllo e per esercitarlo occorrono dei riferimenti che nello Statuto mancano. A questa struttura manca in modo clamoroso il riferimento ad indicatori oggettivi e scientifici che permettano di misurare l'efficienza e l'efficacia per svolgere al meglio un'azione di controllo che porti alla trasparenza del bilancio ad una ottimizzazione delle strategie usate potrebbe essere utile che i rappresentanti dei Comuni aderenti si mettessero d'accordo su una serie di indicatori monitorando i quali si possa capire se l'ente sta lavorando no se sta andando in una direzione condivisa oppure no. Ovviamente dovrà passare qualche anno prima che ci possano essere dei dati utili ma sarebbe uno strumento molto utile a tutti i partecipanti per capire se i soldi vengono spesi bene e se sono distribuiti sul territorio in modo equo e soprattutto se daranno i frutti sperati o se invece occorrerà cambiare strategia. Manca un coinvolgimento diretto degli operatori. La sola presenza dei rappresentanti delle associazioni non è sufficiente perché non dà voce alle minoranze che esistono e non sono certo esigue né a coloro che in quelle sovrastrutture non si riconoscono ma sono operatori del settore come tali hanno il diritto sacrosanto di poter esprimere la loro opinione. Sarebbe davvero innovativo prevedere uno strumento con il quale tutti gli operatori del settore turistico della Romagna potessero interagire con il nuovo ente esprimendo il proprio parere dando suggerimenti compilando a cadenza prestabilita una sorta di questionario di gradimento sul lavoro svolto in modo da sfruttare le competenze che abbiamo sul territorio per migliorare sempre l'offerta e far sentire a tutti gli operatori che sono una parte integrante del sistema. Dati i due punti mancanti citati sopra ci chiediamo: che ruolo può mai avere la cabina di regia se non ha una mappa a cui richiamare

l'agenzia nel caso di scostamenti? Come verranno scelti i suoi componenti? Usando degli indicatori a dandosi un lasso di tempo ragionevole necessario per svolgere un piano d'azione si potrebbe decidere che se gli indicatori mostrassero che le azioni intraprese non hanno dato i risultati previsti il CdA verrebbe sfiduciato. Questo dare potrebbe essere di stimolo a chi opera e un deterrente contro gli sperperi e la mala gestione. La cabina di regia deve rimanere un organismo indipendente grazie alla sua altissima specializzazione che si può raggiungere solo coinvolgendo esperti di turismo in discussi sia a livello nazionale che internazionale. Noi ci vediamo davvero molte possibilità interessanti per il futuro quindi come vedete non è la fiducia che ci manca ma ribadiamo che è indispensabile il controllo sul funzionamento della macchina e riteniamo che uno dei compiti dell'Agenzia purtroppo non elencato nello Statuto che deve occupare invece i primi posti nella scala delle priorità sia quello di chiamare a raccolta gli operatori in modo che i programmi i piani e le scelte strategiche siano una scelta condivisa e non l'opportunistica decisione di pochi per favorire il partito dominante di turno. Ci piacerebbe conoscere le argomentazioni con cui i componenti di questa maggioranza sosterranno che gli operatori hanno voce che le scelte strategiche sono condivise che esiste un puntuale sistema di verifica e controllo del raggiungimento degli obiettivi condivisi. Non crediamo che le decisioni che prenderà destinazione Romagna passeranno mai dal Consiglio comunale di Cervia per essere valutate votate ma ci sembra importante essere sempre informati e soprattutto considerando che il turismo è il motore principale della nostra economia anche se non è sicuramente l'unico. Per questo chiediamo al signor Sindaco che sarà il nostro rappresentante all'interno di questa nuova creatura di prendere un impegno con il Consiglio comunale di Cervia. Speriamo che il nostro rappresentante ci voglia informare passo a passo delle iniziative che verranno prese in questa sede che ci aggiorni sull'adesione ai bandi che ci dica quali saranno i progetti che verranno finanziati in quali zone e con quali modalità. Speriamo inoltre che sia possibile vederci almeno a cadenza annuale con il CdA o il suo Presidente per parlare di come procede come si dovrebbe fare con una partecipata e dico dovrebbe perché noi dà poi quella volta le partecipate ancora non le abbiamo viste quindi magari questa potrebbe essere una nuova e succulenta opportunità. Non possiamo infine non fare un accenno a quanto abbiamo a disposizione

nel nostro Comune e ci riferiamo ovviamente a Cervia Turismo che è l'organo che ha sempre un organo che ha sempre funzionato un po' a singhiozzo senza riuscire ad accontentare completamente le necessità degli imprenditori locali che continuerà ad esistere e a lavorare per il turismo locale. Auspicando in una buona informazione a questo Consiglio su quanto avverrà in Destinazione Romagna non possiamo certo aspettarci la stessa cosa dall'ente locale. Ora che è una nuova guida pensiamo che serve turismo potrà anche inizierà a lavorare in un modo nuovo e che possa avere muri di vetro e che non mancheranno le occasioni di interazione con tutti gli operatori turistici e con il Consiglio rendendo conto del lavoro svolto delle spese sostenute degli incarichi affidati e di tutto quanto concerne il suo funzionamento. Saremo anche poco sorpresi se Sindaco che avrà un posto l'Assemblea di destinazione Romagna decidesse avendo nella facoltà di dare una poltrona nel consiglio di amministrazione della stessa al nuovo Presidente di Cervia Turismo. Oltre il turismo è per noi una materia fondamentale dichiariamo il voto di astensione a questa proposta grazie.

SINTONI: Siamo penso tutti consapevoli che il turista ha mutato nel corso degli anni il suo modo di concepire la vacanza. Oggi il turista è desideroso di vivere una vacanza che riesca a coniugare sì relax e riposo ma anche divertimento cultura buona cucina benessere e altro quindi diversamente dal passato oggi chi viene in vacanza il turista è esigente e vuole vivere esperienze ed emozioni cercando nuovi stimoli. Questo è stato recepito anche dalla Giunta regionale che pertanto ha deciso di riformare la governance turistica con la legge numero 4 del 25 marzo 2016 sia per rafforzare le quote di mercato esistenti in ambito nazionale ed internazionale e sia per conquistarne di nuove. Con questo progetto questo nuovo progetto di legge si rafforza il concetto che l'offerta turistica è il risultato di una catena di valore che coinvolge diversi attori del nostro territorio. Adesso ripeto un po' è stato già detto ampiamente dunque le colonne portanti di questo progetto e che diciamo prende il posto delle vecchie norme del '98 sono la cabina di regia regionale le destinazioni turistiche ed APT Servizi. La cabina di regia regionale è una novità introdotta da questa legge e si tratta di un organo con funzioni propositive consultive formato da soggetti istituzionali e rappresentativi pubblici e privati del settore turistico del nostro territorio la cui partecipazione come già è stato detto non comporterà la corresponsione di compensi o rimborsi spese a carico dell'ente regionale.

Questa cabina di regia oltre a fornire pareri potrà formulare delle proposte sia in materia di finanziamenti di progetti di marketing e di promozione turistica per il mercato italiano e per quello estero sia proposte relative alle linee guida triennali con la quale la Regione stabilisce le strategie in materia di turismo. Quindi la cabina potrà però inoltre proporre temi per gli studi che dovranno essere compiuti dall'Osservatorio Turistico regionale nonché ai temi relativi alla qualità alla formazione e alla valorizzazione del lavoro del settore turistico. Le destinazioni turistiche come è stato detto prenderanno il posto delle Unioni di prodotto e quindi andranno ad eliminare tutta quella frammentarietà che ci sono state fino adesso quindi diviso in prodotto costa prodotto Appennino prodotto città d'arte per cui ci sarà una visione più globale e anche più mirata. Le destinazioni turistiche sono degli enti strumentali degli enti locali dotati di personalità giuridica di autonomia amministrativa organizzativa finanziaria contabile costituiti da enti locali a cui possono anche aderire le Camere di Commercio ed ogni altra pubblica amministrazione purché operante in ambito turistico. Quindi le destinazioni turistiche vengono costituite all'interno delle aree vaste al fine di organizzare la promozione turistica della Regione. Per quanto riguarda APT già presente con la precedente normativa questo nuovo progetto di legge conferma il ruolo strategico che questo ente ha svolto per cui continuerà ad occuparsi anche della gestione e attuazione dei progetti dei Piani regionali in materia di turismo nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali nella promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico ambientali eccetera. A tali compiti se ne aggiunge secondo me uno nuovo e fondamentale che è la cura dei prodotti tematici trasversali come è già stato detto quindi questi prodotti tematici riguardano l'Appennino e sui parchi naturali la Motor Valley il Food Valley e Wellness valley nelle terme e nel turismo congressuale e ovviamente le città d'arte. Quindi sentitamente si può dire che questa struttura questa proposta di legge l'Assessore Corsini la definisce un'architettura leggera ed essenziale. Il punto forte è la concertazione tra pubblico e privato e il fatto di potere tramite la cabina svolgere funzioni di concertazione sulle linee strategiche e programmatiche per lo sviluppo delle attività di promozione commercializzazione turistica nell'ambito di riferimento. Per cui il turista così ha una visione di insieme di diversi territori potendo scegliere anche come gestire la propria vacanza in base

all'offerta globale che viene data.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Sintoni. Ha chiesto la parola al Consigliere Savelli poi consigliere Fiumi.

SAVELLI: Grazie Presidente. Ma che dire il progetto che ci viene presentato con questa delibera con la bozza di Statuto può anche essere interessante, ha diversi spunti interessanti. Non ultimo il fatto che il superamento dell'Unione di Prodotto derivi proprio dall'attività dell'Assessore al Turismo regionale Andrea Corsini che di unione di prodotto era Presidente quindi a dimostrazione del fatto che evidentemente forse proprio nel periodo della sua Presidenza senza mai però dirselo si era reso conto che come strumento le Unioni di prodotto stavano sbagliando obiettivo il target poi diventato Assessore ha messo mano a una legge regionale ed ora andiamo a cambiare dalle Unioni di prodotto in ipotesi passiamo alla destinazione Romagna. E' diverso tempo che notiamo come l'Area Vasta Romagna sia diventato uno strumento a largo spettro. Lo abbiamo visto nella sanità lo abbiamo visto in tantissimi nella sanità in particolare però su tantissimi ambiti. Ora si parla di area vasta Romagna anche per quanto riguarda la promo commercializzazione turistica a dimostrazione del fatto che sempre meno si comprende come mai dal Partito Democratico e dai partiti che prima erano diciamo che erano i gli avi di questo partito ci sia sempre stata sempre una fiera opposizione a qualsiasi tipo di riconoscimento della Romagna come realtà anche amministrativo politica visto che poi di fatto la Romagna esce fuori ora esce fuori anche come destinazione turistica complessiva nel tentativo chiaramente di intercettare in questo caso un turismo che diventa sempre più volatile e che è sempre più difficile se non impossibile fidelizzare su un singolo territorio. Parlavo prima del Consiglio comunale con l'Assessore Giambi e dicevamo giustamente che oggi no è chiaro magari in un certo periodo riusciamo a tenere di più dal punto di vista delle presenze e degli arrivi perché comunque ci sono situazioni anche a livello internazionale che invitano il turista a venire da noi in una zona comunque ritenuta tranquilla invece di andare per dire in Turchia o altrove però è chiaro che noi non possiamo basare una programmazione sul futuro del nostro turismo sulla base del fatto che in una certa congiuntura il turista viene da noi perché preferisce un po' di tranquillità ad altre

scelte un po' più pericolose. Però questo è anche il segno del fatto che se noi non siamo in grado di evolverci inevitabilmente poi diventeremo una meta turistica sempre più marginale dopo in fin dei conti aver insegnato per decenni noi che cosa era il turismo soprattutto balneare a tutto il mondo. E' chiaro però che ci sono tantissimi aspetti che destinazione Romagna non può risolvere e che hanno bisogno di un altro tipo di risposta nel momento in cui ci manca perlomeno non è così chiara quale è la politica aeroportuale non è così chiara la politica infrastrutturale sia dal punto di vista del viario autostrade altre arterie sia dal punto di vista ferroviario perché tanto rimane sempre il problema per noi in particolare di come farli arrivare poi questi turisti che magari vogliono anche venire ma riscontrano poi tutte le difficoltà del caso nel raggiungerci. Quindi destinazione Romagna deve promuovere il nostro turismo romagnolo e lo deve fare però con una modalità che vede ancora una prevalenza inevitabile per certi versi ma che comunque insomma si fa fatica a sciogliere dell'elemento pubblico. Appunto è un ente pubblico strumentale degli enti locali e non sarà certamente permettetemi di dirlo quel singolo rappresentante emanazione dell'associazione di categoria all'interno della cabina di regia a poter di fatto modificare sistematicamente e significativamente le decisioni anche perché come ricordava la consigliera Sintoni qui si parla di concertazione. Non ci sono le potenzialità non ci sono neanche le funzioni e i poteri per la cabina di regia in fin dei conti di opporsi in un modo utile qualora lo ritenga a decisioni che vengono assunte da destinazione Romagna. Questo potrebbe essere un problema perché se poi la concertazione non funziona perché magari gli obiettivi non sono condivisi a questo punto è difficile anche immaginare quale possa essere l'utilità stessa di questa struttura leggera di cui si parlava. Ci sono alcuni aspetti che certamente possono essere ulteriormente interessanti non ultimo e estremamente apprezzabile il fatto di come viene calcolato il peso specifico di ogni singola località. Non si va sulla popolazione ma si va su una serie di quattro criteri che sono per il 40% i posti letto per il 40% le presenze turistiche per il 10% l'estensione territoriale e per il 10% la popolazione residente. E' chiaro che Cervia in quest'ottica qui dovrebbe uscire un domani ad avere un peso specifico molto più rilevante della città è di 30.000 quasi abitanti che ha ma è altrettanto chiaro ad esempio che Rimini in questo stesso calcolo farà la parte non del Leone ma dell'intero branco dei leoni e su questo bisogna stare

attenti perché? Perché già intanto la sede di destinazione Romagna è Rimini ma su questo insomma si può anche dire in fin dei conti alla città del turismo balneare per eccellenza nella riviera romagnola e va bene va bene insomma è quasi inevitabile avranno chiesto chiaramente di avere questo. Però noi dal nostro punto di vista potremmo fare qualche cosa e siccome la bozza di Statuto tanti puntini in alcuni passaggi c'è un puntini, puntini che è interessante per quanto riguarda le sedi operative. Allora laddove io penso al peso specifico dal punto di vista turistico del Comune di Cervia credo che non sarebbe scandalo anzi sarebbe anche abbastanza lungimirante se la città di Cervia cercasse di avere una sede operativa di destinazione Romagna qua da noi tenuto conto appunto del numero di posti letto e della strategicità della nostra località anche rispetto a Ravenna che di posti letto una infinitamente meno in rapporto a noi quindi perché no visto che ci sono dei puntini cerchiamo poi col tempo di andare a mettere al posto di quei punti di andare a mettere dei nomi ed eventualmente quello di Cervia. Non so più stancamente se sia poi così tanto corretto quando continuiamo a ripeterci per tanti tipi di situazioni la questione è diventata dirimente no quella del fatto che non percepiscono alcun tipo di rimborso riconoscimento economico le figure apicali di alcuni enti di alcune società altri sì ma alcuni no. Questo perché? Perché comunque credo che questo sia anche il figlio dei tempi no. Oramai la politica è interpretata esclusivamente come spesa improduttiva e quindi in fin dei conti per indorare la pillola no stabiliamo che certe persone che hanno comunque delle responsabilità evidentissime non debbano neanche vedersi riconosciuto il surplus di lavoro di impegni di sacrifici che sono chiamate a dover portare avanti. Quindi francamente anche in questo caso tenuto conto di tutto quello che è stato detto dal Sindaco e soprattutto nella presentazione della delibera anche in questo caso che non ci sia nessun tipo di riconoscimento economico francamente lascia perlomeno perplessi perché se destinazione Romagna deve funzionare al meglio l'impegno sarà enorme e non vedo perché a fronte di un impegno una persona o più persone non debbano neanche vedersi riconosciuto ciò che stanno facendo. Però questo fa parte ormai delle varie situazioni a cui siamo abituati. Per quanto riguarda invece andando un attimo su Cervia certamente vedremo poi anche quanto sarà il costo della nostra adesione ma immagino che insomma i capitoli di spesa siano già stati individuati perché di fatto poi

noi spostiamo risorse che erano già previste quindi però ecco voglio dire questo è chiaro che laddove si va verso destinazione Romagna s'impone dal nostro punto di vista un ragionamento che come accennava anche il consigliere Domeniconi non può non riguardare anche una società che invece è a partecipazione pubblico privata che opera sul nostro territorio comunale che è Cervia Turismo. Dobbiamo capire in fin dei conti anche quali tipi di rapporti ci saranno tra destinazione Romagna e che il turismo sia perché in fin dei conti paiono essere da genera specie destinazione Romagna Cervia Turismo ma certamente non possono essere in conflitto tra di loro e su questo ecco non abbiamo sentito nulla e invece noi interesserebbe saperlo anche perché ribadisco questa sera di fatto ci chiedete l'approvazione di uno Statuto. I contenuti l'efficacia l'effettiva realizzazione degli obiettivi così tanto ambiziosi poi la vedremo con il tempo inevitabilmente. Questa sera di fatto noi stiamo decidendo se ha corretto no chiaramente lo sarà perché i voti della maggioranza ci sono va e stiamo decidendo stiamo discutendo se è corretto o no andare verso una destinazione turistica ed uscire dalla logica appunto del prodotto che il singolo prodotto non si riesce a vendere si vende molto meglio un marchio il marchio può essere quello della Romagna. Questo mi sembra in estrema sintesi quello di cui stiamo discutendo E quindi in cauda venenum perché ci vuole sempre un po' di antipatia io devo dire una cosa. Per una discussione come questa visto che il tema indubbiamente strategico è francamente la mancata presenza del Presidente neo nominato di Cervia Turismo questa sera noi la riteniamo per lo meno una svista perché appunto forse era il caso invece che quella persona che quella figura fosse presente che eventualmente fosse presente anche per spiegare alcune cose perché ribadisco questi ambiti destinazioni Romagna e Cervia Turismo volenti o nolenti se Cervia Turismo devo andare da qualche parte non può non prendere le mosse non può non guardare anche a quello che d'ora in poi verrà fatto da questo nuovo ente strumentale. Il fatto dell'assenza del neopresidente che peraltro ancora non mi pare che abbiamo visto e diventa quindi perlomeno un inciampo grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli. Consigliere Fiumi.

FIUMI: Grazie Presidente buonasera a tutti. E' chiaro che questo Statuto della destinazione

Romagna prende il la appunto della legge 25 marzo numero 4 del 2016 che è una legge di cui ovviamente non dovremmo discutere ma che presenta a mio avviso degli aspetti abbastanza discutibili. Ne ho già accennato in sede di Commissione. Il primo aspetto discutibile è ovviamente la questione delle destinazioni perché è vero che oggi si parla in termini turistici di Destination Management e quindi di come dire di aggregare sul territorio tutte le risorse che servono per migliorare la competitività del territorio stesso ma questo non significa destinazione geografica come in realtà è definito in questa legge. In questa legge si va a fare una destinazione semplicemente un fatto geografico. Un fatto geografico di per sé discutibile anch'esso discutibile perché viene suddivisa di fatto la nostra Regione in tre destinazioni di cui una può avere un senso la destinazione Romagna che poi è la vecchia costa adriatica vecchia l'abbiamo chiamata in tanti modi l'altra è quella di Bologna Modena e l'altra è quella di Parma Piacenza che non si capisce che tipo di destinazione turistica sia quindi anche nei termini della scelta delle destinazioni ci sarebbe qualcosa da dire francamente ma quando si parla di Destination Management secondo me si parla di altro Si parla di mixare proprio quello che poi in fondo cerca di fare anche questa legge ma secondo me vedremo se lo farà in maniera corretta e mixare quelli che sono i prodotti coi territori geografici e quindi noi sappiamo che il nostro territorio geografico non è uniforme anche come costa anche come destinazione di Costa. Noi sappiamo che Rimini ha delle esigenze turistiche sappiamo che Cesenatico Cervia e Ravenna probabilmente ne hanno delle altre quindi credo che in questa legge si sia fatta una scelta precisa che è quella di favorire Rimini come destinazione turistica del nostro territorio regionale. Questa scelta è molto chiara anche come diceva il consigliere che mi ha preceduto il Consigliere Savelli quando si va appunto a vedere la destinazione le modalità di attribuzione dei voti da parte dei comuni. Perché attenzione l'altro elemento che ha sottolineato anche il Sindaco è che sono i Comuni i veri dominus della situazione da adesso in poi e anche qui mi permetto di dire un passo indietro rispetto alla vecchia legge Errani la vecchia legge 7 perché nella vecchia legge 7 il dato politico vero era che i privati anche in forma singola non solo associata attraverso associazioni di categoria potevano contribuire attraverso iniziative finanziate anche dalla Regione a costruire diciamo così il futuro turistico di questa Regione. Qui invece si dà un grande

potere ai comuni grande poteri ai Comuni e quindi grande potere a chi ha molte presenze a chi ha molti alberghi a chi ha molte strutture quindi soprattutto a Rimini. Anche in questo senso qui per quale motivo non si poteva pensare visto che abbiamo le Unioni dei Comuni visto che le abbiamo fatte anche per noi erroneamente come ben sappiamo con Russi per quale motivo non si è riusciti ad aggregare per esempio anche in rappresentanza alcuni Comuni mi pareva uno sforzo impossibile. Io credo che Cervia oltre che con Ravenna su cui sta ragionando anche con Cervia Turismo dovrebbero ragionare anche con Cesenatico lo dico da tempo. Per quale motivo questo sforzo è stato fatto vedremo se poi riusciremo a farlo col nostro strumento locale che è Cervia Turismo perché per dai convegni di Ascom quello che è emerso mi pare che sia solamente no il guardare verso Ravenna mentre secondo me la nostra diciamo destinazione in questo caso qui cioè il nostro Destination Management dovrebbe essere un pochettino più ampio e guardare anche verso sud. Quindi diciamo il primo aspetto che mi fa porre dei dubbi a questa delibera è questo. Poi andando a vedere ancora più nel dettaglio nell'articolo appunto che riguarda da cabina di regia ovvero l'articolo 18 del dello Statuto si notano ulteriori discrepanze anche rispetto alla legge. Qui volevo chiedere informazioni anche al Sindaco per quali sui motivi per cui rispetto la legge diciamo sembra quasi che nell'articolo 18 alla destinazione Romagna vengono dati meno potere la cabina di regia rispetto a quelli che vengono dati nella legge stessa. Nella legge infatti all'articolo 8 della legge appunto nella legge dell'assessore Corsini si dice che la cabina di regia in particolare formula alla Giunta regionale proposte relative a linee di guida triennale di interventi di promozione commercializzazione turistica attuazione di quanto previsto all'articolo 5 comma 4. Temi per gli studi e le ricerche all'osservatorio turistico regionale altro elemento importante secondo me in questo caso positivo previsto dalla legge Corsini. Ai temi di qualità e alla valorizzazione del lavoro nel settore turistico e alla qualità dell'offerta formativa professionale tema molto secondo me delicato soprattutto appunto soprattutto nel nostro territorio. Cioè qui sono specificati tutta una serie di poteri che vengono dati alla cabina di regia che non vengono replicati nella destinazione Romagna per quale motivo? Mi parrebbe opportuno chiarirlo. Quindi ecco rispetto all'ultimo tema che vorrei toccare è proprio quello di Cervia Turismo cioè ovvero è chiaro che la nuova

destinazione modifica anche i rapporti che prima la nostra società aveva con l'unione del prodotto costa e con l'APT regionale io credo che almeno su Cervia Turismo occorrerebbe fare un doppio tipo di riflessione. Riflessione su come deve essere organizzata e quale deve essere il grado di collaborazione coi privati che secondo me deve essere aumentato rispetto a quello che viene fatto nella destinazione quello che viene fatto in questa legge cioè bisognerebbe andare a colmare in qualche maniera il difetto di collaborazione cioè il difetto di collaborazione diciamo così la diminuzione della collaborazione che questa legge prevede rispetto alle legge 7. Quindi l'altro aspetto l'aspetto appunto di Destination Management cioè di secondo me di capacità che dovrà avere questo organismo locale per coinvolgere quelli che sono come dire i punti di forza del territorio che ripeto esulano solo dal territorio Cervese e ravennate ma si ampliano anche un po' oltre e magari perché no Cesenatico perché no a Bellaria perché no e magari verso qualche altra località. Quindi ecco credo che una discussione che io auspicavo venisse fatta prima della nomina del Presidente come al solito prima si fanno le nomine e poi si riempie di contenuti diciamo le società che devono invece essere pensate prima delle nomine dei componenti anche perché i componenti dovrebbero essere come dire adatti con le abilità con gli skill che dovrebbero servire a portare avanti la società e invece purtroppo questa cosa anche da questa Amministrazione è stata fatta in maniera contraria. Concludo dicendo che questa destinazione Romagna ovviamente non mi convince. Ci sono esempi anche in altre regioni diciamo di gestioni diverse della riorganizzazione turistica ad esempio nelle Marche. Nelle Marche hanno unito i comuni hanno fatto delle unioni di comuni che non sono le nostre unioni che sono unioni che riguardano appunto i Comuni che abbiano affinità turistica e hanno cercato di dare a queste Unioni appunto il potere che viene dato in realtà a quest'unica destinazione che è prevista nella Regione Emilia Romagna. Non nascondo che anche in altre regioni siamo in campo comunque di sperimentazione e quindi credo che questa legge sia una legge che deve essere sperimentata dovrà essere vista sul campo. Altre regioni hanno fatto scelte diverse e le Marche ha fatto questa scelta alla Toscana hanno fatto un'altra ancora il Veneto un'altra ancora quindi andremo a vedere nel tempo quali di queste normative di organizzazione delle destinazioni turistiche funzioneranno meglio. Tuttavia ecco credo che bisognerebbe e sforzarsi

di attribuire maggiore potere alla collaborazione con le strutture private e al contempo cercare di strutturarsi per rispondere a esigenze che non sono solamente quella della Romagna ma che sono di un territorio meno ampio che riguarda un territorio quindi che non è solamente il riminese. Da voci di corridoio si sa già che il Presidente di questa destinazione sarà l'attuale sindaco di Rimini come è normale che sia perché i voti li hanno loro però ecco già questa conformazione di questo strumento mi fa sorgere qualche dubbio sulla sua funzionalità. Vedremo se mi sbaglio e avremo modo sicuramente a breve di averne come dire riscontro grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Sintoni per una replica.

SINTONI: Io volevo fare e volevo esprimere anche un mio parere personale e dicendo che okay le Unioni di prodotto sì visto sono superate nel senso che oggi più che mai diciamo bisogna guardare bisogna attendere a una sinergia fra i territori perché un territorio da solo non può offrire diciamo quello che magari congiuntamente agli altri territori della Romagna si può ottenere quindi diciamo secondo me la destinazione Romagna ha una valenza molto importante nel senso che se vogliamo vendere bene il nostro territorio di Cervia dobbiamo comunque ragionare al di là di quelli che sono i nostri confini. Cioè non possiamo diciamo avere il nostro orticello e pensare ecco di potere con questo offrire al turista dare un'offerta ecco variegata. Bisogna ecco ragionare in un'ottica di collaborazione con gli altri territori perché c'è l'Appennino perché ci sono le città d'arte ci sono tanti aspetti che quindi salire su questo treno per me è importante nel senso che usciamo da quello che è il nostro piccolo il nostro ambiente circoscritto. Quindi ragionare in un senso di collaborazione di sinergia secondo me è molto importante soprattutto oggi quando ci sono diciamo l'abbiamo detto ecco un turista che vuole avere diverse esperienze vuole in una vacanza cerca sempre qualcosa di nuovo di stimolante ragionare con la destinazione Romagna si può avere una visione più globale del territorio che non è solo Cervia ma è tutto il territorio della Romagna e farlo con una promozione turistica adeguata con degli strumenti più importanti può essere secondo me un'opportunità che si può creare. Poi è chiaro Cervia Turismo anche noi dobbiamo nel nostro piccolo cercare di ottenere il massimo da quello che sono e le nostre potenzialità. Poi un'altra cosa

sulla concertazione che il Consigliere Savelli aveva dei dubbi. La cabina di regia è chiaro la è legge nuova e questo istituto è nuovo però perché a prescindere dobbiamo sempre pensare che la concertazione non possa funzionare. Se vengono messi dei soggetti sia pubblici che privati anche il privato potrà essere di proposizione potrà portare il suo contributo a quello che poi è diciamo un momento di condivisione di proposizione. Poi è chiaro la Regione stabilirà delle linee guida però intanto uno può portare anche se è privato e quindi non è detto che non venga ascoltato può portare il suo contributo. Essendo tutti operatori del settore turistico non credo che siano i più sprovveduti. Cioè se ci vado io magari non è che posso proporre chissà cosa però persone qualificate persone che sono abituate ad operare in ambito turistico io credo che possano portare un contributo importante. Non mi sento di dire a priori che la concertazione non può funzionare perché tanto c'è la parte pubblica ha il sopravvento. No io scusate se ho capito male chiedo scusa.

PRESIDENTE: Consigliere Savelli.

SAVELLI: Sì grazie Presidente. Almeno questo è il nostro punto di vista poi. Uso un'espressione che utilizzava prima la consigliera Sintoni. E' un treno su cui riteniamo che sia importante salire. Possiamo essere in linea ipotetica anche d'accordo il punto è questo. Troppe volte siamo saliti su dei treni che erano già in corsa delle volte ci hanno relegato nel vagone merci neanche in seconda o terza classe questa volta in ipotesi potremmo sederci una volta tanto in prima. Quindi la logica e il pensiero che c'era dietro al nostro intervento per il nostro gruppo è stato proprio questo. Se una volta tanto c'è un'occasione per potere far risaltare caratteristiche che solo noi possiamo vantare allora facciamole valere queste caratteristiche. Per quanto riguarda Cervia Turismo consigliere Sintoni l'incertezza e l'indecisione che stiamo riscontrando sul tema di fatto conferma i dubbi che abbiamo manifestato. Probabilmente qui sta mancando un passaggio o forse più di uno. Era il caso di trattare Cervia Turismo questa nuova chiamiamola così rivoluzione fatta dalla legge Corsini era il caso di trattarla insieme. Era il caso di spiegare ma evidentemente forse ancora ci sono temi che non è il caso di spiegare perché altrimenti ce l'avreste già esposti e noi forse avremmo avuto un quadro più completo. Devo dire anche che non è tanto la questione della noi non temiamo appunto che la

concertazione non ci sia noi riteniamo che però per le caratteristiche della cabina di regia la possibilità effettiva dei privati che sono il vero motore di tutto ciò che accade di tutto ciò che accade ecco la presenza così ridotta dei privati possa essere in fin dei conti un danno, un danno e questo potrebbe introdurre temi che riguardano anche la complessità di un eventuale concertazione e quindi ci potrebbero essere problemi. Problemi che per il momento non vediamo almeno dalla bozza di statuto come si ritiene di poter risolvere e come si ritiene di poter superare. Però ribadiamo cioè quelli che portano avanti turismo sono i privati sono gli imprenditori e tutti coloro che con loro lavorano. Se non abbiamo certo questo e chiaro questo secondo ma facciamo da subito un grosso errore.

PRESIDENTE: Consigliere Domeniconi.

DOMENICONI: Grazie Presidente. Anch'io ci terrei a rispondere alla consigliera Sintoni. Per noi il discorso della concertazione è molto importante ed è per questo che abbiamo detto che sarebbe utilissimo uno strumento con il quale comunicare con gli operatori perché non è sufficiente la presenza di uno o due rappresentanti delle associazioni di categoria perché il mondo dell'imprenditoria non si appoggia completamente alle associazioni. Ci sono moltissimi operatori che sono indipendenti che si rivolgono a privati per le loro cose e che quindi non parlano attraverso le associazioni. Il discorso di uscire dalla territorialità più piccola per parlare di Regione non è neanche una grossa novità nel senso che io conosco sicuramente di persona almeno un operatore che già vent'anni fa lavorando con gli albergatori parlava di queste proposte. Probabilmente era troppo lungimirante non era stato capito. Ci sono stati tantissimi operatori negli anni che parlavano di offrire dei pacchetti diversi dall'albergo e spiaggia ma delle esperienze diverse quindi visitare i territori offrire anche qualcosa di nuovo però non è stato ascoltato probabilmente perché non parlava negli ambienti giusti non era nelle associazioni cioè è per questo che la concertazione è importante ma è importante farla e con gli operatori a 360 gradi. Creare uno strumento che lo possa e rendere possibile secondo me è indispensabile perché in futuro vengano colte tutte le occasioni che finora sono anche state perse perché si potevano fare cose più in grande più appetibili già da un

po' di tempo. Questo l'ho voluto sottolineare perché non abbiamo mai detto che la concertazione non è importante che non è importante e il connubio pubblico privato anzi è fondamentale. Oggi sicuramente più che mai grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi o repliche? Non vedo mani alzate quindi posso nuovamente la parola al Sindaco Coffari per repliche e risposte a domande.

SINDACO: Sì grazie Presidente. Ma credo nel dibattito diciamo di questa sera credo sia , magari l'ho dato per scontato io, perché da alcuni mesi si parla di questo strumento quindi chiarisca un attimo alcuni aspetti che credo possano essere utili anche ai fini della votazione. in particolare credo sia fondamentale della suddivisione tra la governance quindi chi decide le azioni quindi gli organi diciamo di decisioni d'indirizzo e gli organi operativi organi o meglio aziende operative perché in quel caso parliamo di aziende. Ovvero il livello è questo la Regione Emilia Romagna l'assessorato al turismo lancia delle direttive quindi attraverso i propri strumenti diciamo turistici lancia delle linee di indirizzo dei programmi delle progettualità che sono trasversali a tutta la Regione e ovviamente APT che è l'azienda di Promozione Turistica quindi l'organo operativo di tutta la Regione e anche di tutte le destinazioni fa delle azioni di promozione che sono trasversali quei prodotti il Food valley ben detto il Motor valley che sono a prescindere sono diciamo di emanazione regionale. Le direttive quindi regionali riguardano anche ovviamente nei temi affrontati come la mobilità e le infrastrutture perché ovviamente ha una valenza regionale basti pensare all'aeroporto di Bologna o i collegamenti con quell'hub e quindi ai temi anche delle infrastrutture hanno una competenza regionale . Quindi la Regione fa una prima diciamo un primo quadro di indirizzo e poi sui territori e sulle singole destinazioni e quindi parliamo di destinazione Romagna nel quale fanno parte del quale fanno parte i Sindaci quindi tutti i territori di rappresentanza anche qui siamo a un livello di indirizzo delle politiche delle scelte e gli organi esecutivi di queste scelte ella destinazione Romagna è APT anche in quel caso. Quindi garantisce sia un livello trasversale sia un livello di promozione specifica per diciamo le azioni operative in particolare comprare x spot su un determinato mezzo piano media fare le pubblicità andare in quelle determinate fiere fare la

determinata promozione eccetera quindi è lo strumento operativo APT e non fa parte di Destinazione Romagna che è invece uno strumento non è un fine è uno strumento di lavoro dove appunto per un luogo di ritrovo uno strumento per mettere giù un piano annuale delle azioni strategiche e quant'altro. Però destinazione Romagna volutamente non è un organo esecutivo l'organo esecutivo è un'azienda che si chiama APT azienda Promozione Turismo. Come siamo organizzati a Cervia. All'interno della destinazione Romagna cioè stiamo lavorando ve l'ho detto anche in Commissione e credo che su questo il Consiglio comunale come vi ho già detto altre volte dovrà discutere potrà dovrà potrà e dovrà discutere il Piano Strategico turistico locale in particolare quindi su questo piano sono degli indirizzi strategici che fa la politica quindi fa le associazioni l'amministrazione e ha come organo esecutivo locale diciamo Cervia Turismo quindi sono due piani diversi. Qui ho visto questa sera un po' di confusione tra i Piani cioè dividiamo il livello di indirizzo di governance e il livello invece aziendale operativa attuativo. Sono due livelli che personalmente ritengo riteniamo che debbano essere distinti ma proprio perché hanno ruoli diversi se no facciamo i classici doppioni no ognuno fa la stessa cosa. Quindi uno è l'organo di indirizzo destinazione Romagna regione e gli altri sono organi operativi sono aziende vere e proprie sono s.r.l. APT azienda promozione turismo e Cervia Turismo quindi è proprio una divisione diversa. All'interno del nostro piano strategico del turismo che discuteremo in quel nelle Commissioni stiamo lavorando con le associazioni di categoria appunto la prima bozza che poi porremo in discussione. Perché discutiamo con le associazioni di categoria? Proprio perché riteniamo giusto quello che dite cioè il privato nel turismo ha un ruolo importante. Poi non condivido che è tutto del privato perché un albergo non vende solo una camera avendo una camera all'interno di un territorio quindi la qualità urbana la città gli eventi hanno un valore turistico quindi lo fa certamente la parte importante l'albergatore privati i privati i nostri imprenditori balneari non solo ma certamente anche la città pubblica la città il luogo dove fisicamente se viene in vacanza è un pezzo importante. Quindi c'è una sinergia direi più unica che rara nel settore industriale diciamo del turismo. Quindi nel PSTL ci sarà una scheda specifica che affronterà anche il tema di Cervia Turismo quindi ne discuteremo in quella sede. Non ne discutiamo oggi perché non c'entra davvero niente cioè

distinzione Romagna è un organo come dicevo prima di governance che dà gli indirizzi politici non è un organo operativo quindi è proprio un piano diverso ed è invece questa è un'organizzazione a mio avviso razionale e anche direi seria da distretto turistico cioè da un distretto industriale perché purtroppo il turismo è un po' come la nazionale siamo tutti commissari tecnici ognuno ha la sua strategia e mandiamo i pullman di qua di là in concerto facciamo tutto però il turismo è un'industria e quindi ha bisogno di un'organizzazione seria fatta bene quindi a livello regionale delle direttive delle politiche di governance che sono ovviamente in diciamo emanazione del piano strategico turistico nazionale quindi poi c'è una governance di destinazione Romagna dove ci sono i Sindaci i territori. Poi qui ovviamente io posso dirvi che sicuramente con il venir meno delle province sicuramente alcuni ruoli i ruoli dei Sindaci sono diventati senza remunerazione ulteriori come diceva il consigliere Savelli hanno sicuramente un ruolo centrale però certamente quindi c'è un livello che è un livello di un'organizzazione diciamo serie infrastrutturata dove ognuno sa che cosa deve fare qual è il suo compito perché prima vi devo dire la verità c'era un po' di a volte anche alcune diciamo così accavallamenti alcune si faceva molto spesso alcuni dopponi. Quindi a mio avviso questa divisione netta è una divisione importante. Su Cervia Turismo ne discuteremo all'interno del dibattito del Piano strategico della località. Ci saranno delle schede dei pannel dei quadri conoscitivi nei quali ci saranno anche i piani per esempio di promozione che fanno che fa APT che farà la destinazione Romagna quando ovviamente sarà entrata in funzione quindi è un documento che secondo me questo Consiglio comunale deve discutere e può avere anche degli aggiornamenti annuali quindi è giusto quello che viene detto e cioè che la città deve conoscere in maniera chiara le direzioni le strategie che vogliamo prendere. Non è questa sera la discussione di oggi perché qui siamo a livello di strumento cioè ci stiamo dotando di un nuovo strumento e quindi mentre invece diciamo il dibattito sul nostro turismo nella nostra città lo affronteremo quando non fra non molto inizieremo il confronto sul piano strategico turistico della città e invece qui quest'oggi siamo a diciamo creare lo strumento che ovviamente avrà poi dei piani operativi annuali che saranno pubblici e che all'interno dei nostri strumenti come il piano strategico come dicevo prima poi verranno messi a conoscenza potranno far parte del nostro dibattito in questo consesso.

Venendo ad alcune domande che ci avete che ci avete chiesto parto vado in ordine di intervento in particolare di rispondere al Movimento Cinque Stelle Consigliere Domeniconi. Noi attualmente abbiamo diciamo l'adesione all'Unione di Prodotto Costa aveva una quota per i comuni diciamo turistici intensivamente turistici diciamo così a più presenza turistica era di 56.000 euro che quindi noi abbiamo già a bilancio perché avevamo già da tanti anni paghiamo questa cifra di adesione e non è stato ancora deciso quale sarà la cifra di adesione alla nuova destinazione Romagna perché ovviamente noi paghiamo questa quota che è una quota importante ma perché siamo la seconda località turistica della Regione. Per esempio l'Unione della Bassa Romagna l'Unione Romagna faentina non hanno mai partecipato e quindi non hanno una quota di adesione per cui si sta si ragionerà all'interno dell'assemblea se prevedere questa quota di adesione come quindi ci sarà diciamo una mutazione. Noi ovviamente le risorse le abbiamo già sono già stanziare già da tanti anni quindi e da questo punto di vista non ci saranno ulteriori aggravii. Credo di aver risposto in questa premessa anche ad alcuni altri temi che avevate diciamo sottolineato rispetto ad APT che credo che sia importante un'importante azienda perché ha un know how una serie di conoscenze che diciamoci la verità un po' in tutta Italia invidiano perché sono rapporti io ho avuto a che fare insomma con il direttore per un incontro insomma che abbiamo fatto Milano con un'azienda importante e debbo dire insomma che ha una serie di contatti e relazioni di strumenti operativi di conoscenze che sono davvero di alto livello. Ecco invece sugli altri aspetti diciamo più che giustamente hanno sottolineato il consigliere Savelli il consigliere Fiumi. Allora ovviamente un po' lo leggete nel senso che cioè lo leggete un po' ve l'ho detto. L'assemblea è composta da alcuni criteri e di pesatura. L'Assemblea è quella che diciamo elegge il Presidente e voti i documenti strategici come il bilancio della destinazione Romagna. Allora come vedete i parametri sono stabiliti in base alle presenze turistiche ai numeri di posti letto quindi noi siamo tendenzialmente la seconda località nella regione seconda o terza a volte ce la giochiamo con Riccione siamo lì comunque siamo certamente nel podio e poi ci sono degli altri aspetti che diciamo un occhio attento come i nostri Consiglieri non saranno sfuggiti oltre al termine del numero di abitanti c'è un parametro che è l'estensione territoriale. Ora capite bene tutti che è vero che sono parametrati al

10% e non al 40 come il numero di posti letto e le presenze turistiche però fanno delineare un quadro di alleanze all'interno della destinazione Romagna ovvero certamente Rimini ha il ruolo di Rimini perché la provincia di Rimini bisogna riconoscerlo fa 13 milioni di presenze turistiche noi non ci arriviamo provincia di Forlì Ravenna e Ferrara quindi va riconosciuto a Rimini il ruolo della provincia di Rimini diciamo del riminese che è un ruolo di primaria importanza. Certamente però aver messo questo parametro quindi con Ravenna che è il secondo Comune per estensione territoriale in Italia fa capire che diciamo è uno Statuto che permette a Rimini di esercitare un ruolo che è il ruolo di Rimini della provincia di Rimini ma non ha diciamo la maggioranza e né può avere un potere diciamo di veto quindi non c'è uno strapotere dei riminesi per chiamarla così né di un altro Comune ma c'è giustamente è un stato fatto un buon lavoro che permette di avere una buona rappresentanza di tutti i territori. Ovviamente i territori sono spinti a fare alleanze che direi che sia un aspetto positivo perché se ognuno guarda il proprio bidone e ognuno pensa di essere il più bello credo che non si faccia un lavoro utile a quei territori. In particolare il CdA qui non lo vedete ma non è vero che c'è uno strapotere di Rimini perché come vi ho detto ci sono tre esponenti per provincia fate voi i conti poi stiamo ragionando si stava ragionando proprio perché Rimini la provincia fa più presenze si pensava di arrivare a quattro consiglieri diciamo però capite bene che se fate i conti diciamo le province di Ravenna Forlì-Cesena e Ferrara da soli valgono più della provincia di Rimini quindi diciamo numericamente non c'è questo ruolo di strapotere di Rimini. C'è giustamente un riconoscimento del ruolo che ha come giustamente dicevate anche voi però c'è un sistema che permette assolutamente la rappresentanza equa da parte di tutti. Sul tema delle sedi operative vi dico la verità ce ne sarà uno in ogni provincia. Personalmente io sono fatto così più che mettere una bandierina mi piace raggiungere un risultato. In particolare credo che il risultato nella destinazione Romagna e lo stiamo già sperimentando stanno creando delle collaborazioni molto importanti con Ravenna ma soprattutto anche con Cesenatico quindi stiamo creando su molte partite delle alleanze delle strategie ma anche per esempio con i lidi di Comacchio essendo nel Parco del Delta quindi credo che Cervia essendo la seconda località turistiche della Regione debba avere un ruolo di governance di leadership della diciamo della Romagna nord vogliamo chiamarla così

dell'area che va da Cesenatico in su e quindi che possa svolgere insieme agli altri delle battaglie e delle alleanze per cercare di rafforzare anche la nostra presenza le nostre diciamo strategie azioni turistiche che non devono essere assolutamente appannaggio di un solo territorio. Certo è necessario fare squadra tra i Sindaci debbo dire lo stiamo già facendo su alcune partite importanti e quindi credo che sia uno strumento che spinga a queste alleanze a queste strategie e a questa voglia di lavorare insieme certamente il ruolo del Sindaco su questo ha come diceva anche in molti passaggi della consigliera Sintoni ha un ruolo centrale ma su questo diciamo è sempre più normale perché stiamo andando in quella direzione. Sul tema della cabina di regia cioè sul tema dei privati. Non è stata una scelta politica precisa quella di non mettere nel CdA i privati. Il problema è che i privati come ho detto prima le nuove normative prevedono che sia in un luogo in cui vengono decise lo stanziamento di risorse pubbliche il privato non ci possa essere perché poi quel privato molto spesso è beneficiario di quelle risorse pubbliche quindi c'è un problema di trasparenza di legalità ecco da questo punto di vista e quindi le nuove normative non permettono questo rapporto diciamo anche fisico nel CdA. Sono però due organi alla paralleli alla stessa altezza quindi nel quale ovviamente il privato deciderà si decideranno insieme i mercati su questo. Credo che il salto di qualità di questa nuova organizzazione di questa nuova legge sia che il turismo non è un settore dove si fanno delle chiacchiere ci si ritrova e si fanno così progetti campate per aria. E' un settore economico i risultati si misurano con le presenze turistiche oltre a queste si stanno affinando a livello regionale un osservatorio che permetta di avere dei dati ancora più precise ancora più puntuali. Noi stiamo cercando di fare la nostra parte con il programma delle quindi in generale stiamo cercando di fare un salto di qualità e far per far diventare il turismo non un settore così dove uno pensa che si faccia divertimento allegria e poco altro ma farlo diventare un vero e proprio settore industriale come poi è perché i numeri parlano chiarissimo. Se vi ricordate lo studio di Nomisma che abbiamo fatto anche diciamo sancito quant'è il valore economico che produce a Cervia il settore del turismo era mi sembra 530 milioni di euro all'anno. Quindi per dire si sta cercando di affinare gli strumenti sta cercando di far diventare questo un vero e proprio settore industriale dove ovviamente il privato è un pezzo importante fondamentale ma non si vende solo una camera non si vende solo un lettino

non si vende solo un caffè ma si vende anche il luogo in cui queste cose vengono fatte vengono prodotte quindi un luogo di vacanze quindi è necessario e fondamentale ed è un valore riconosciuto da tutti che ci sia questa sinergia quindi è proprio nei valori più che nelle regole o nei pareri obbligatori o meno ma proprio è un valore e un salto anche di consapevolezza di tutti i territori di tutti i Sindaci che sappiamo bene che dobbiamo fare squadra che non possiamo solo guardare il nostro singolo Comune pur cercando di farlo bello il più bello di tutti però certe partite certe battaglie per andare all'estero per andare a prendere dei mercati diversi per cercare di allungare la stagione dobbiamo lavorare insieme perché in questa costa in questa Romagna c'è tutto in pochi chilometri dalle colline al mare alle città d'arte alle Terme ai parchi di divertimento ai parchi naturali insomma è un grandissimo una grande una grande città perché poi i confini li conosciamo solo noi che amministriamo i nostri cittadini mentre per i turisti non c'è una grossa differenza probabilmente non li percepiscono neanche se non c'è per il cartello bianco alla fine all'inizio di una zona quindi come dire questo è davvero nel nelle corde dell'anime di tutti noi e anche un salto di quote mentale che è stato fatto un salto culturale da questo punto di vista. Sul tema della trasparenza chiudo lo avete visto quest'organo è fatto da enti pubblici quindi è un'ulteriore garanzia di come vengono spese le risorse siano revisore c'è un regolamento di contabilità che è assimilato a quello degli enti pubblici. E' un ente di emanazione locale quindi ha tutti gli strumenti di controllo perché poi molti dipendenti sono anche delle province che seguivano gli uffici turismo quindi diciamo c'è un controllo importante anzi direi forse anche più rafforzato rispetto a quello che c'era prima. Quindi io credo che non abbiamo certo esaurito qui questa sera il dibattito sul turismo ci mancherebbe abbiamo semplicemente fatto un passo cioè abbiamo creato uno strumento nel quale ci ritroviamo nel che vuol dire uno strumento che vende non solo il mare ma avendo tutta la nostra Romagna e certamente ora da qui in avanti vista questa legge vista anche gli stimoli gli sproni gli strumenti che dà dobbiamo fare il nostro lavoro colpi PSTL col Piano strategico turistico ne discuteremo e ovviamente dobbiamo cercare di fare la nostra parte quindi per cercare di essere direi protagonisti. A nostro avviso qualche battaglia in questo senso e qualche risultato lo stiamo ottenendo però essere protagonisti diciamo del nostro turismo non solo nei numeri perché lo stiamo

già ma anche appunto proprio nella governance e nell'indirizzo della nostra appunto del nostro turismo. Chiudo l'ultimo davvero battuta ovviamente quello che dice il consigliere Fiumi può essere anche vero cioè che il Presidente sarà un'emanazione diciamo di Rimini ovviamente rispondo dicendo che è quasi normale perché l'assessore regionale al turismo e di Cervia di Ravenna ed è normale che anche i riminesi che fanno 13 milioni di presenze vogliono avere giustamente un equilibrio. Patto ovviamente non scritto è che ci deve essere sempre un'equa rappresentanza in particolare se sarà qualcun altro l'Assessore al Turismo sarà riminese ovviamente il Presidente sarà ravennate viceversa quindi ci sarà sempre questa attenzione anche appunto a garantire un equilibrio tra i territori perché credo che sia un valore da questo punto di vista per questa nostra Romagna grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco Coffari. Ora dichiariamo aperta la sessione delle dichiarazioni di voto. Ci sono interventi? Consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie Presidente. Ma intanto prendiamo atto del fatto che difficilmente ci sarà una sede operativa a Cervia. Signor Sindaco le bandierine allora qui non alla questione delle bandierine una questione anche di prestigio proprio per i numeri che noi abbiamo. Non capisco perché se ci sono dei patti scritti e taciti o meno per la nomina non l'Assessore al Turismo regionale di Ravenna allora il Presidente di destinazione turismo di Rimini quelle non sono bandierine? anche peggio quello lì. Invece il prestigio della città di Cervia prescindere da Corsini o da chicchessia di Rimini e di cui io di là a Cervia per i numeri che Cervia sa produrre per quello noi riteniamo che questa battaglia debba essere fatta anche perché da Rimini fino ad arrivare a Cervia c'è un importante spazio ci sono importanti comuni lo ricordava anche il consigliere Fiumi non vedo perché non dovremmo essere noi i capofila di quello che è una sede operativa e distaccata che rappresenti eventualmente anche la provincia di Ravenna se non è possibile fare altri tipi diciamo di strutture diciamo meno collegate a livello provinciale. D'altra parte non è un segreto per nessuno sono mesi anzi anni che dibattiamo del dell'opportunità di allargare comunione di Comuni uscire dalla logica provinciale allora se sul turismo abbiamo un ruolo sfruttiamo una volta tanto ce l'abbiamo non

capisco che non è una questione proprio delle bandierine proprio una questione di prestigio. Per il resto noi pensiamo che questo sia eventualmente un inizio ma soprattutto è una scommessa perché poi l'effettiva portata che potrà avere la destinazione Romagna ribadisco come dicevamo anche prima si avrà col tempo. Ci sono cose positive ci sono cose che ci lasciano ben più perplessi. Insistiamo sul fatto che dal nostro punto di vista invece siccome si parlava di turismo inevitabilmente il discorso dovesse essere più ampio e prevedere anche alcuni protagonisti inevitabili del nostro turismo perché poi alla fine tutto questo per noi significa fare un po' di campanile. A noi interessa sapere poi fin dei conti l'utilità che tutto questo potrà avere per Cervia. D'accordissimo sul fatto che si debbano fare alleanze ci mancherebbe altro e cerchiamo di farle in più utili possibili sempre tenendo presente che anche gli altri guardano al loro orticello. Il discorso non è un male guardare al proprio orticello se guardando al proprio orticello si fa si produce un vantaggio per tutti il male del guardare al proprio orticello viene quando per guardare in casa propria e ci si dimentica completamente e si fregano gli altri. Ecco allora noi non dobbiamo ragionare così dobbiamo essere il più aperto possibile però ecco bisogna che le alleanze e le facciamo però tenendo presente che noi abbiamo i nostri interessi da tutelare. Siccome è una scommessa non diamo questa sera un voto favorevole però proprio perché vogliamo vedere come andrà avanti questo ragionamento perché siamo curiosi di capire anche se effettivamente i tanti discorsi che abbiamo sentito diventeranno poi concreti noi un voto di astensione questa sera lo diamo. Sperando appunto che dà una scommessa come appare oggi anche in alcuni aspetti un po' fumosa possa diventare una meravigliosa realtà. Purtroppo il pregresso non ci fa essere così tanto positivi ma al tempo stesso avremmo fatto secondo noi una forzatura enorme nel dare d'acchito un voto contrario perché ribadisco siamo in fin dei conti alle prime battute.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli, consigliere Zavatta.

ZAVATTA: Grazie Presidente. Sì al di là di qualche accenno campanilistico che è anche emerso questa sera inevitabilmente anche comprensibilmente noi riteniamo che questo Statuto che viene emanato in ottemperanza alla legge regionale abbia il grosso vantaggio politico di creare un

marchio più riconoscibile rispetto a quelli che erano i marchi precedenti. Il marchio Romagna è un marchio riconosciuto in tutto il mondo anche se in questo caso i confini vedono anche la partecipazione di un'altra provincia che è romagnola non è molto più riconoscibile rispetto come si diceva prima l'Unione di prodotti che rimanevano un po' generiche non erano immediatamente comprensibili al turista che vi usufruiva o che veniva in vacanza nei nostri territori. E' un marchio che permette tramite tutti i Comuni che ci sono dentro di creare un'offerta turistica molto variegata e molto competitiva in cui il dato politico credo sia proprio questo il singolo Comune non va a vendere solo le eccellenze del suo territorio ma va a proporre al turista anche le eccellenze dei Comuni vicini. In questo senso che la sinergia ha un senso e crea del valore aggiunto. Noi vendiamo un sistema Romagna nel quale vi sono tante eccellenze vicino le citava prima il Sindaco e quindi un turista che viene a Cervia è conscio del fatto che a mezz'ora di macchina si troverà a Rimini a venti minuti di macchina si troverà a Ravenna potrà sfruttare le potenzialità del territorio a 360 gradi e non solo nel Comune dove va a soggiornare o dove va appunto a prendere la camera. Quindi proprio per la riconoscibilità di questo marchio universalmente conosciuto in tutto il mondo il turismo balneare al mondo è nato in Romagna non dimentichiamoci con lo stabilimento bagni di Rimini a metà dell'Ottocento proprio per questo la Romagna ha fatto conoscere come si diceva il turismo balneare al mondo e riteniamo che questo marchio sia più riconoscibile e quindi questa bozza di Statuto debba essere approvata proprio per questo perché crea al turista che viene in vacanza dalle nostre parti da un marchio riconoscibile quindi una possibilità chiara di un'offerta più variegata e più completa.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Zavatta. Consigliere Fiumi.

FIUMI: Grazie Presidente. Ma io nonostante qui diciamo io sia un Romagnolista abbastanza convinto in questo caso non sono affatto convinto che la Romagna sia una destinazione turistica nel senso che la Romagna se voi chiedete ai turisti che vengono qua se vengono per venire in Romagna nessuno vi dirà che viene in vacanza qua per venire in Romagna viene qua per il sole per il mare per il vino per quelli che sono per il Motor Valley per il food valley per la gastronomia quelli che sono i

prodotti turistici. Cioè oggi sempre di più parliamo di turismi e non di turismo per cui secondo me questa legge è andata non lo so è tornata indietro invece di andare avanti. Cioè noi avevamo le APT provinciali tanti anni fa che svolgevano un ruolo che svolgono le APT la destinazione e che oggi continuiamo ad aggiungere delle istituzioni degli elementi che debbono andare a intersecarsi fra loro e a creare diciamo il turismo credo che forse fosse stato più utile semplificare piuttosto che complicare con tutti questi elementi cioè chi decide chi fa la gestione chi fa insomma chi fa che cosa. Qui secondo me si è fin troppo spezzettato diciamo il quadro di chi deve gestire effettivamente il turismo. Credo quindi che e veramente sono veramente curioso di vedere come funzionerà questa legge anche proprio in funzione di quello che sta succedendo in altre regioni che hanno scelto strade diverse quindi che non hanno previsto destinazioni così geografiche definite ampie e che hanno invece puntato proprio di più sulle specificità territoriali quindi unire dei territori più diciamo più ridotti con dei prodotti che legano quelle località a quei territori per cercare di promuovere appunto meglio in maniera migliore il turismo di quelle zone. Vedremo chi vincerà diciamo questa scommessa e nel frattempo anche noi per quanto guarda progetto Cervia crediamo che comunque questa legge sia in una fase diciamo embrionale per cui crediamo che sia importante capire che cosa come si comporterà poi in concreto la destinazione Romagna se sarà un luogo asfittico di discussione o se invece produrrà effettivamente dei come dire dei progetti seri e di sviluppo del turismo nel nostro territorio. Certamente ribadiamo che questo organismo dovrà comunque intersecarsi con quello che sarà il nostro piano strategico locale quindi con gli strumenti che noi abbiamo sul territorio per operare. Credo che un po' di delle diciamo così delle come dire delle debolezze che ha comunque la destinazione Romagna perché francamente secondo me la sensibilità che hanno i riminesi rispetto a certi tipi di turismo noi non li abbiamo. Noi abbiamo altri tipi di sensibilità a noi non ci piace la confusione non ci piacciono le spiagge affollate di gente che balla sui lettini a noi ci piace un turismo di tipo diverso quindi credo che ci sarà da discutere sicuramente destinazione Romagna dentro destinazione Romagna speriamo che appunto lo strumento del PSTL di cui ci ha parlato il Sindaco serva per come dire temperare un po' le eventuali difficoltà che dovessero sorgere nell'ambito della destinazione Romagna grazie, il nostro voto sarà

ovviamente di astensione grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiumi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non ne vedo. Metto in votazione il punto numero 1. **“Adesione del Comune di Cervia alla destinazione Turistica Romagna e approvazione Bozza di Statuto.”**: approvato con 10 voti favorevoli; 6 astenuti (Fiumi, Placuzzi, Domeniconi, Savelli, Merola, Petrucci). Metto in votazione l'immediata eseguibilità: approvata con 10 voti favorevoli; 6 astenuti (Fiumi, Placuzzi, Domeniconi, Savelli, Merola, Petrucci). Passiamo quindi al punto numero 3.

PUNTO N. 3

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO, IN VARIANTE AL P.R.G. RELATIVO AD UN'AREA UBICATA NEL CENTRO STORICO DI CERVIA, IN VIA NAZARIO SAURO, BORGO MARINA SOTTOSETTORE AD7, PRESENTATO DALLA SOC. LEVANTE S.R.L. E CONTESTUALE VARIANTE NORMATIVA N. 43 AL P.R.G. – APPROVAZIONE (ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO 2.14).

PRESIDENTE: Relatore è l'assessore Natalino Giambi.

GIAMBI: Grazie Presidente buonasera, buonasera a tutti i presenti in sala. L'oggetto della presente delibera è la promozione definitiva del Sottosettore Ad7. E' un comparto all'interno dell'area del centro storico lungo la via Nazario Sauro più o meno all'altezza del faro. Si tratta di un comparto dove sono compresi due edifici ai quali la normativa consente e consentiva interventi diversi. Un primo edificio per il quale era consentito è consentito l'intervento di restauro e risanamento conservativo che è stato già realizzato a suo tempo quindi ancor prima dell'adozione e per questa ragione anche per evitare di appesantire dal punto di vista burocratico ma soprattutto cartaceo il piano urbanistico siccome questo intervento era già stato fatto cinque sei anni fa si è variato il perimetro questo edificio è stato stralciato perché sarebbe stato messo come fotografia dello stato di fatto e quindi senza alcuna possibilità di nuovi interventi mentre invece, sull'altro edificio, la norma prevedeva e prevede la possibilità di un edificio residenziale a un piano prevedeva la possibilità di realizzare un secondo piano a residenza con possibilità di fare attività insediare attività commerciali

al piano terra. In questo caso e come secondo elemento di variante alle norme in sede di adozione il primo ripeto è stato lo stralcio proprio perché non aveva senso inserire un edificio in cui l'intervento si era già attuato in precedenza quindi questo è il primo, il secondo è stato consentire in questo edificio residenziale in cui viene aggiunto in secondo piano la possibilità di fare ricorderete due balconi sui prospetti due balconcini. La norma sul centro storico vieta in generale di farli ma si è ritenuto che in quell'area siccome più o meno tutti gli edifici del borgo dei salinari un balcone più o meno ce l'hanno in quel contesto fosse possibile farlo quindi in sede di adozione si consentirono queste due modifiche rispetto alla norma. Il Piano è stato adottato con delibera 63 del novembre 2015 poi è stato pubblicato sono state mandate le copie dei pareri agli enti per i pareri di competenza non sono pervenute osservazioni. E' pervenuto il parere della provincia che ha confermato la correttezza della procedura e ha approvato l'indagine sismica che era stata fatta quindi viene proposto il piano in approvazione definitiva con le stesse caratteristiche che aveva prima pari, pari dal punto di vista progettuale. Ci sono solo due piccole modifiche che sono di carattere burocratico se vogliamo perché nel frattempo è modificata la norma che regola gli appalti pubblici. Nelle convenzioni allegati ai Piani particolareggiati per la parte che i privati realizzano diciamo di opere pubbliche ci sono alcuni richiami al codice degli appalti. Essendo cambiato sono stati aggiornati i riferimenti corretti. L'altra modifica è una modifica è una prescrizione che verrà messa in sede di presentazione del permesso di costruire della sopraelevazione dell'edificio che riguarda l'obbligo come già facciamo come già si faceva in precedenza in tutto il territorio del Comune a monte della statale dove per motivi di sicurezza rispetto al vincolo idrogeologico viene imposto di mettere in sicurezza l'edificio per un 50 centimetri rispetto a un potenziale tirante idrico siccome nel frattempo la Regione ha esteso a tutto il territorio anche a monte della ferrovia e della statale la tutela di questo vincolo sarà prescritto in sede di rilascio del permesso di costruire che siano nelle aperture al piano terra predisposte le guide per il possibile inserimento delle paratie in caso di allarme alluvioni ma sono due modifiche diciamo una proprio una correzione di riferimenti normativi l'altra è quella che viene diciamo condizionata al rilascio di tutti i permessi di costruire che d'ora in poi sarà così anche per qualsiasi altro tipo di intervento quindi non solo per questo.

Quindi la proposta di piano va in approvazione parte questi due precisazioni che facevo dal punto di vista progettuale e architettonico tal quale era stata adottata con delibera 63 del novembre 2015.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Giambi. Ci sono interventi sul punto? Non vedo mani alzate, quindi direi di proseguire. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie. Il nostro gruppo vota contrario grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli. Consigliere Fiumi.

FIUMI: Niente solo per dire che secondo noi è un'occasione persa perché siamo nelle more dell'approvazione del Piano regolatore del nuovo piano strategico territoriale e credo che sull'asse del porto canale del Comune si debba spendere qualche parola in più rispetto a quanto fatto dalla precedente Amministrazione. Quella è una zona Borgo Marina una storica in cui bisognerebbe fare un'opera di valorizzazione anche degli edifici che secondo me non avviene con questo Piano con questo progetto. E' un progetto che ha già un suo fratello che abbiamo è stato approvato da questo Consiglio di recente e adottato credo da questo Consiglio di recente se non sbaglio. Sono costruzioni che non portano non sono in linea diciamo estetica con quella che è la storia la tradizione nel nostro porto canale. Non sono neanche fortemente innovativi come pare si come dire la Sovrintendenza si auspicasse non so per quale motivo francamente però diciamo così non seguono una linea per cui è un'opera che rischia di fare quello che è avvenuto nella parte se mi permette di dire nella parte nord del porto canale cioè costruzioni totalmente nuove però senza particolare significato che vanno secondo me a impoverire il tessuto urbano del nostro porto canale che stiamo cercando di innovare attraverso anche delle opere pubbliche importanti. Quindi il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Fiumi. Consigliere Domeniconi.

DOMENICONI: Grazie Presidente. Noi riteniamo che questa struttura sicuramente migliorativa rispetto a quello che c'è ora molto diversa nella forma rispetto a quello che verrà al suo fianco che

sarà una struttura molto più grande è anche diversa questa invece rispecchia sicuramente di più le caratteristiche delle case già esistenti. Ad ogni modo nonostante sia diciamo diversificata rispetto all'altro progetto Vallerani noi contiamo di mantenerci sulla stessa linea quindi come abbiamo fatto a suo tempo per quello voteremo contro anche questa volta grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Domeniconi. Altre dichiarazioni di voto? Non ne vedo, quindi metto in votazione il punto numero 3: *“Piano Urbanistico attuativo, in Variante al P.R.G. relativo ad un’area ubicata nel Centro Storico di Cervia, in Via Nazario Sauro, Borgo Marina Sottosettore AD7, presentato dalla Soc. LEVANTE S.r.l. e contestuale Variante Normativa n. 43 al P.R.G. – Approvazione (attuazione indirizzo strategico 2.14).”*: approvato con 10 voti favorevoli; 6 voti contrari (Fiumi, Placuzzi, Domeniconi, Savelli, Merola, Petrucci). Non c’è l’immediata eseguibilità quindi possiamo dichiarare chiusa la seduta di questa sera. Grazie e buonanotte a tutti